

# CERIGNOLA

## ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



### La tutela della vita

Continuano gli incontri di bioetica e medicina organizzati dalla sezione diocesana dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci), guidata dalla presidente, dott.ssa Wandisa Giordano, e coordinata dall'assistente spirituale, don Antonio Miele, rivolti ai medici, agli operatori sanitari e a quanti fossero interessati ad approfondire le diverse tematiche. All'interno della riflessione su «Abbracciare la vita nascente», che costituisce il tema-guida degli incontri per l'anno associativo in corso, il prossimo appuntamento è fissato per martedì, 11 marzo, alle ore 20, nei locali del Seminario vescovile (via Plebiscito, 18 - Cerignola), su «I rischi e la tutela della vita dal concepimento al parto». Siamo tutti invitati a partecipare.

Francesco Dibiasi

### MISSIONE CITTADINA

## Il sorriso e la gioia del Vangelo con i frati di Francesco

È il 1984 quando fu celebrata l'ultima missione cittadina a Cerignola. Patria di Zingarelli (il celebre dizionario della lingua italiana), di Giuseppe Di Vittorio, fondatore del sindacato italiano e padre costituente, di Pinuccio Tatarella, «il ministro dell'armonia», di altri illustri personaggi, la città, quasi sessantamila abitanti, è purtroppo nota per l'abilità di gruppi criminali specializzati nello svaligiare furgoni portavalori. Non fa notizia, invece, la sua fecondità spirituale, di cui sono segno un associazionismo laicale sempre vivo, le numerose vocazioni sacerdotali e religiose, un clero vivace e generoso, da cui sono usciti tre vescovi viventi: Nunzio Galantino, già segretario della Conferenza Episcopale Italiana e presidente dell'APSA (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), due ancora in servizio come vescovi diocesani, Giacomo Cirulli a Teano e Luigi Mansi ad Andria. Mons. Fabio Ciollaro, pugliese di San Vito dei Normanni, è il pastore della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Ordinato vescovo il 14 giugno 2022, ha preso «posse canonico» il 29 successivo. Il canone 382 obbliga il nuovo vescovo a tempi ristretti per la presa di possesso: se si tratta di un vescovo eletto, che deve essere consacrato, il termine è quattro mesi. I canoni seguenti snocciolano una serie di obblighi del vescovo, che disegnano la profondità del ministero episcopale a servizio di tutto il popolo. Ci sono poi degli organi collegiali da rinnovare o istituire, delle tradizioni da rispettare, delle prassi locali. Così qualche buon prete in età sinodale fece presente al vescovo che la tradizione diocesana gli chiedeva una lettera pastorale per la festa della patrona, la Madonna di Ripalta, l'8 settembre. Con semplicità evangelica il vescovo Fabio fece presente che prima di scrivere al suo popolo intendeva conoscerlo. Fra i tanti obblighi di cui grava il vescovo, il Codice della Chiesa sottolinea al canone 396 quello di visitare ogni anno la diocesi, in tutto o in parte, in modo da visitarla tutti almeno ogni cinque anni. Il vescovo Fabio ha iniziato la sua prima visita il 4 novembre 2022, pochi mesi dopo il suo ingresso, e l'ha conclusa il 3 dicembre 2023. Il pastore con zelo veloce ha preso contatto della sua gente, delle chiese e delle strutture, ha speso tempo col Popolo di Dio, più giorni per ogni parrocchia. Gesù si commosse di fronte alle folle assetate della sua parola perché «erano come pecore senza pastore». Il vescovo Fabio ha concluso la visita lasciando ad ognuno dei paesi più piccoli della diocesi l'impegno di una missione al popolo e l'eredità di un Vangelo nella mano di ogni fedele.

E a conclusione di una serie di missioni locali che l'annuncio viene indirizzato alla città sede episcopale, Cerignola. Dal 31 marzo all'11 aprile le strade, le case degli infermi, le famiglie, i centri commerciali, oltre le chiese, saranno visitati dai missionari col consueto saluto francescano: «Il Signore ti dia pace» o «Pace e Bene». Ma non s'è dimenticato il problema criminalità. In una seconda cooperazione con le autorità competenti, la Chiesa che è in Cerignola si muove a visitare le famiglie dei ristretti in carcere e i ristretti a domicilio. I missionari porteranno il sorriso e la Parola di Gesù, offrendo a ogni fratello e sorella un piccolo vangelo. Poi toccherà allo Spirito lasciar cadere quella parola nella bocca aperta degli affamati di senso, ch'egli solo conosce. Perché possano ripetere col profeta Geremia: «Quando le tue parole mi vennero incontro le divorai con avidità» (Ger 15,16). È questa la speranza! Questo il nostro sogno nel giubileo.

Antonio Belpiede



Nella giornata di venerdì, 28 febbraio, il pellegrinaggio giubilare diocesano, guidato dal vescovo Fabio, in mattinata ha raggiunto la basilica di San Paolo fuori le Mura, mentre nel pomeriggio si è spostato nella basilica di San Pietro

Numeroso e partecipato il pellegrinaggio giubilare diocesano guidato dal vescovo

## «Con Paolo pellegrini illuminati dalla Scrittura»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

«Il pellegrinaggio - ha scritto papa Francesco al n. 5 della *Spes non confundit*, la bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'Anno 2025 - esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita». Alla scuola del più recente magistero pontificio, sono stati circa millequattrocento i fedeli che, partiti dai nove paesi della diocesi nella tarda serata di giovedì, 27 febbraio, accompagnati dai rispettivi parroci, hanno raggiunto nelle prime ore di venerdì, 28 febbraio, il cuore della cattolicità per partecipare al pellegrinaggio giubilare diocesano guidato dal vescovo Fabio Ciollaro: «Il nostro Pellegrinaggio giubilare a Roma, d'intesa con tutto il clero - si legge fra le pagine della lettera pastorale pubblicata lo scorso settembre - avverrà, a Dio piacendo, venerdì 28 febbraio 2025 e includerà a livello unitario la visita e la preghiera nelle due principali basiliche presso il sepolcro dei santi Apostoli». Appuntamento alle ore 8,30 nella basilica pontificia di San Paolo fuori le Mura dove il passaggio per la Porta Santa ha anticipato la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, concelebrata dal clero e partecipata dai numerosi pellegrini, durante la quale non è mancata la preghiera per la pronta guarigione di papa Francesco. Nell'intervento omiletico, il pastore della Chiesa locale, dopo aver ricordato che «Siamo qui a Roma, pellegrini di speranza, presso la tomba dell'Apostolo Paolo. Nel primo pomeriggio, invece, ci recheremo a onorare il sepolcro dell'Apostolo Pietro», ha individuato nell'originario cittadino romano di nome Saulo colui che, sulla stra-

da per Damasco, si è lasciato afferrare «da Cristo, conquistato dal Signore Gesù, radicalmente convertito, e da acerrimo nemico sei diventato zelantissimo missionario». Durante l'omelia è risuonato il vocabolario delle lettere paoline - dai Filippesi ai Corinti, dagli Efesini ai Colossesi, dai Galati ai Romani - per compilare il vademecum che permette a ogni pellegrino, secondo il vescovo, di «imparare dal tuo cuore grande e sensibilissimo, dalla tua vita interamente donata, dalle fatiche senza po-

### RELIGIOSE

#### A Ortanova

«Da vent'anni... con dedizione e amore»: così la Congregazione delle Suore Domenicane del SS. Sacramento ha voluto festeggiare il ventesimo anniversario della residenza per anziani «Madre Vasciaveo» ad Ortanova. Le celebrazioni hanno registrato la partecipazione del vescovo emerito Felice di Molfetta, del vicario generale, mons. Vincenzo D'Ercole, oltre che degli ospiti della struttura, nonché della comunità cittadina. Un aspetto, quest'ultimo, sottolineato dal vescovo Fabio Ciollaro durante la messa di sabato, 15 febbraio: «Questa casa è diventata nel tempo un importante punto di riferimento per l'intero territorio».

Giuseppe Galantino

sa che hai affrontato per amore di Colui che ti ha chiamato!». Tra le mura della basilica sulla via Ostiense, che custodisce i resti dell'Apostolo delle genti nel quale «vibrava la sollecitudine per tutte le Chiese», la voce del vescovo si è fatta voce dei diocesani affinché «nel tuo cuore così largo - ha auspicato orante monsignor Ciollaro - ci sia posto anche per noi, per la nostra Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano. Guarda alla nostra diocesi, alle nostre necessità ecclesiali e sociali, ai fermenti di bene che pure ci sono, alle nostre aspirazioni, ai nostri progetti. Con la tua intercessione, o amato Apostolo, con i tuoi esempi, con la tua parola calda e convinta, aiutaci a crescere in tutto verso Cristo». Si è posto sulla scia di tale preghiera l'auspicio del pastore che, nel condensare in *unum* i pellegrini presenti a Roma e i fedeli rimasti in diocesi, si rivela di chiara matrice paolina: «Si accenda sempre più vivo in noi - ha continuato il presule - l'amore per la Sacra Scrittura, da conoscere, studiare, meditare e vivere. Cibo solido, nutrimento energetico per avanzare nella sequela del Signore». Non si sbaglia, quindi, a considerare la conclusione dell'omelia tenuta dal vescovo in occasione del pellegrinaggio giubilare a Roma come l'inizio di un ulteriore e rinnovato percorso da compiere in diocesi, in quanto «Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita», come ricordato dal Santo Padre: «A partire da quel versetto, preso proprio dall'Epistolario paolino - ha concluso monsignor Ciollaro - che il Papa ha scelto come filo conduttore di questo Giubileo: «*Spes non confundit*» (Rm 5,5). Sì, la speranza cristiana non delude, non ci illude e non ci inganna».



Il vescovo Fabio

#### Un nuovo cerignolano

Il 14 febbraio la chiesa del Santissimo Crocifisso di Cerignola ha ospitato due riti differenti e complementari sotto il segno dell'amicizia e della fraternità: il protocollo civile e la celebrazione eucaristica in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a fra' Giovanni Laprocina, novantaduenne francescano cappuccino. Presenti, con la comunità dei religiosi, il vescovo Fabio Ciollaro e le autorità civili e militari della cittadina foggiana.

Matteo Melcangi

## Ambasciatori del domani: tutti insieme contro la tratta

Si è svolta l'8 febbraio l'XI Giornata Mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone nel Centro «Santa Bakhita» a Borgo Tre Titoli. La santa, presentata da suor Filomena Rispoli delle Figlie della Carità Canossiane della comunità di Foggia, è stata il modello di un cammino a tappe: dalla perdita di memoria al desiderio di relazione; dalla prigione del rancore alla riconciliazione; dalla trappola del passato ai progetti di futuro. Volontari, operatori, giovani del Servizio Civile Universale, residenti a Borgo Tre Titoli, guidati dall'Ufficio Migrantes e dalla Caritas diocesana, abbiamo ricordato insieme Bakhita con uno sguardo rivolto al presente, spesso drammatico per tanti fratelli a causa di guerre e conflitti, siccità e altri disastri. Insieme ai volontari della Migrantes, dell'Associazione «Tomiamo Umani» di Stornara, ai gruppi di preghiera del Rinnovamento dello Spirito e con l'aiuto delle Suore Figlie della Carità, abbiamo ascoltato le storie di chi, dopo esperienze di sopruso e ingiustizia, ha potuto ritrovare la speranza, grazie a quanti si sono fatti candela nel buio per camminare insieme ad altri tenendosi per mano.

Claudio Barboni



Alcuni dei partecipanti

Numerose le coppie che hanno partecipato, alla formazione e alla celebrazione in Cattedrale

## Quando la speranza nasce dall'amore

Domenica, 16 febbraio, la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ha vissuto una nuova tappa del cammino giubilare: il Giubileo dei Fidanziati, organizzato dall'Ufficio di Pastorale Familiare. Una giornata intensa, ricca di emozioni e di spunti di riflessione, che ha visto la partecipazione di numerose coppie di fidanzati provenienti dalle parrocchie della diocesi, accompagnate dalle famiglie referenti. Dopo la bella accoglienza riservata ai partecipanti da parte della parrocchia di Cristo Re, che ha ospitato la prima parte del giubileo, è seguito il momento di preghiera guidato dall'assistente dell'Ufficio di Pastorale Familiare, il diacono Michele Peruggino. Con il saluto e la presentazione

dei direttori dell'ufficio, i coniugi Maria Rita Giannelli e Francesco Buchicchio, si è entrati nel vivo del tema, «La Speranza nasce dall'Amore», con due momenti formativi. Il primo ha registrato la testimonianza dei coniugi Nica Testino e Giuseppe Maldera della arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, insegnanti di metodi naturali ed in particolare del metodo Sintotermico Ca.me.n e membri dell'Associazione nazionale «La Bottega dell'Orefice», da anni impegnata nel campo della regolazione naturale della fertilità e della sessualità. I coniugi hanno raccontato con tanta passione la loro storia di fidanzati e di famiglia, i loro inizi difficili ma pieni di speranza in un Dio che non ha fatto mai

mancare la sua amorevole presenza in modo tangibile. Il secondo momento di riflessione è stato curato da don Lorenzo Elia, vicario episcopale della diocesi di Oria ed incaricato regionale per la pastorale familiare, che ha guidato i presenti in un cammino di tre tappe, durante il quale i giovani hanno potuto meditare, personalmente e nel confronto di coppia, sul matrimonio, sugli strumenti necessari per la sua realizzazione e sulla speranza che lo anima e che trova origine dalla relazione tra la coppia e il Signore. Il pranzo in fraternità e un successivo momento di festa hanno anticipato la fase pomeridiana, quando il numeroso gruppo si è diretto in pellegrinaggio verso la

cattedrale per l'attraversamento della porta giubilare, accolti dal vescovo Fabio Ciollaro che ha presieduto la celebrazione eucaristica delle ore 17,30. Prima della santa messa, le coppie hanno potuto accostarsi al sacramento della riconciliazione. Non è mancato un gesto concreto di carità con il dono di beni di prima necessità alla mensa della Caritas diocesana. Al termine della messa, il Vescovo ha incontrato le coppie, donando loro, a ricordo della giornata, il santo rosario. Un Giubileo dei Fidanziati, durante il quale si è potuto sperimentare la bellezza di una Chiesa che, a braccia aperte, accoglie le storie e i sogni di ogni famiglia.

Francesco Buchicchio